

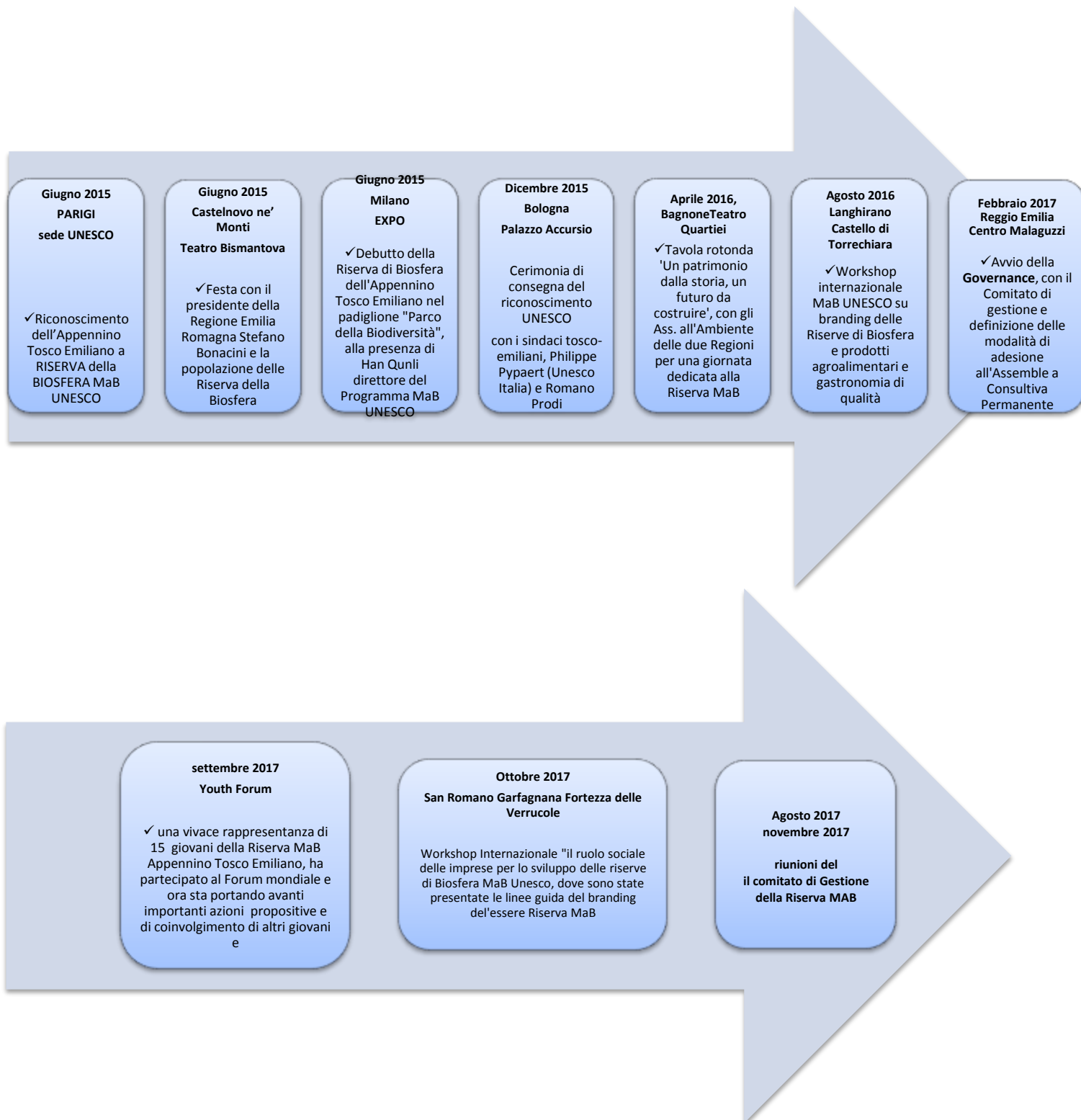
RISERVA DELLA BIOSFERA APPENNINO TOSCO EMILIANO

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

AZIONI - COLLABORAZIONE – PARTECIPAZIONE - GOVERNANCE

Informazioni generali

La **Riserva Mondiale della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano** è stata riconosciuta dall'UNESCO il 9 giugno 2015; il soggetto coordinatore-gestore è rappresentato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Dalla data del riconoscimento sono stati compiuti diversi passi importanti verso la costruzione dell'identità e la condivisione della mission della Riserva di Biosfera. Di seguito i principali eventi fondativi:



In questi oltre 2 anni, sono state intraprese diverse azioni di sensibilizzazione, divulgazione, approfondimento che rappresentano le basi per dare corpo concreto e operativo alla Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano.

Le parole chiave che descrivono obiettivi ed operato di questa fase di start up della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano e l'approccio allo sviluppo della governance sono:

- INCONTRO
- ORGOGLIO E RICONQUISTA
- EDUCAZIONE
- PRENDERSI CURA
- COLLABORAZIONE

INCONTRO

La priorità operativa è stata data a far conoscere i contenuti e "i perché" del riconoscimento Unesco evidenziando opportunità e responsabilità che ne conseguono. L'approccio uomo e biosfera ha incontrato davvero e in profondità le aspettative e il senso comune delle persone in Appennino, che si sono riconosciute e hanno riconosciuto la propria storia e una visione da condividere a partire dalle parole dell'acronimo Uomo e Biosfera.



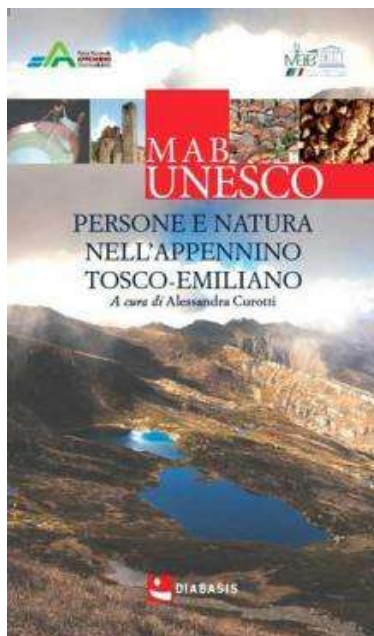
La mostra "**Behind food sustainability**", allestita per Expo da UNESCO Italia ed arricchita con una sessione declinata sulla Riserva MAB Appennino Tosco Emiliano ha prodotto una prima conoscenza, sollecitato partecipazione. La mostra ha circolato in oltre **22 località diverse** (ed è ancora in utilizzo) all'interno della Riserva di Biosfera e nei territori limitrofi; in circa 250 giorni di esposizione è stata visitata da **8040 visitatori**, tra cui molti studenti di ogni ordine e grado, ed è stata oggetto di **5 incontri formativi** per insegnanti. La circuitazione della mostra è stata un'occasione davvero importante per parlare della Riserva MaB dei suoi valori, della sua vision e delle sue potenzialità, con interlocutori diversificati: insegnanti, studenti, abitanti e

turisti.



ORGOGGIO RICONQUISTA

Il riconoscimento è stato anche sollecitazione di orgoglio, di appartenenza al territorio e spinta verso una rinnovata e più approfondita conoscenza dello stesso e dei suoi valori.



Il dossier di candidatura è stato stampato in forma sintetica e diffuso nell'estate 2015 in "PARMA Economica" (quadrimestrale della Camera di Commercio di Parma), e successivamente pubblicato, a luglio 2016 nel libro intitolato "MaB UNESCO - Persone e natura nell'Appennino Tosco Emiliano" a cui è stato assegnato il premio di cultura Montecaio. La prima edizione è giunta ad esaurimento.

Tra Luglio e dicembre 2015, nei **31 Consigli Comunali** aderenti si sono di nuovo discussi e condivisi principi e informazioni contenute nel dossier di candidatura (lo era già stato fatto in fase di candidatura) quindi è stato preso un formale impegno ad una assunzione di responsabilità circa la partecipazione dei Comuni alla Governance della Riserva della Biosfera.

Ampio spazio è stato dato sui mezzi di informazione (locale e nazionale) sui valori e sulle attività della Riserva MaB.

E' stato attivato il sito web www.mabappennino.it e la pagina FB che documentano tutte le attività, le azioni e gli eventi della Riserva MaB.

EDUCAZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

La missione prima dell'UNESCO è il rafforzamento del capitale umano e la scuola ne è l'habitat primo e più naturale. La quantità e qualità dell'accoglienza riservata all'Unesco/Appennino nelle scuole è stata straordinaria. Rendere i giovani e i ragazzi consapevoli e motivati sulle potenzialità e le eccellenze dell'Appennino è investimento di valore.



Dal 2014 la rete delle “scuole nel Parco Nazionale” si apre ai 31 Comuni della Riserva di Biosfera (allora in candidatura) coinvolgendo oltre 30 Istituzioni scolastiche pubbliche (sulle 32 presenti) sul territorio della Riserva. Nei piani triennali dell’offerta formativa (PTOF) degli istituti scolastici è declinata non solo l’adesione formale ai principi e agli obiettivi dell’essere Riserva di Biosfera di questi territori, bensì l’organizzazione fattiva, attraverso progettazioni e azioni formative dedicate al personale docente e agli studenti, della costruzione partecipata dell’identità territoriale, basata sui valori dell’ambiente e del paesaggio e sull’educazione allo sviluppo sostenibile. Sono in corso di realizzazione progetti collaborativi tra i vari istituti dei diversi territori e progettazioni improntate alla reciproca conoscenza e agli scambi.

- A.S. 2014/15: **14 progettazioni didattiche annuali** che hanno coinvolto oltre **1800 studenti e 150 docenti**
- A.S. 2015/16: **24 progettazioni didattiche** annuali che hanno coinvolto **oltre 3000 studenti e 270 docenti e 2** progetti Erasmus che coinvolgono gli Interi Istituti e gli studenti provenienti dai paesi partner;
- A.S. 2016/17: **20 progettazioni didattiche annuali** (in corso) + 4 di scuole extra territorio MAB che coinvolgono complessivamente **oltre 2700 studenti e circa 200 docenti**.
 - Collaborazione alla cooprogettazione per Bandi PON nella scuola a tema MAB e Parco (12 progetti)
 - Collaborazione stesura Bando IIS Mandela per le Scuole ed Emiliano Romagnoli all’estero (ammesso a finanziamento)
 - Collaborazione alla realizzazione Olimpiadi del Gusto (IIS Pacinotti);
 - Collaborazione summerschool Emilio sereni “Abitare la Terra”

Le progettazioni didattiche, costruite nel corso di ogni anno scolastico a partire dai tre seminari formativi (settembre 2014, settembre 2015, settembre 2016) per docenti e dirigenti che hanno dipanato il tema della riserva UNESCO (“Nome in Codice Appennino”, “Scambi il valore della relazione e del dialogo culturale”, “Trame La grammatica degli scambi tra locale e globale”) e hanno visto la partecipazione **di oltre 360 tra docenti e dirigenti scolastici**.

E’ stato realizzato 8-9 settembre 2017 a Fivizzano (MS) il seminario “La melodia della Terra, prendersi cura, custodire, conservare”. Il Workshop dedicato agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, che hanno sede nel Parco Nazionale e nell’Area MaB Unesco dell’Appennino Tosco Emiliano, segna l’avvio del nuovo anno scolastico e della programmazione delle attività culturali e didattiche da svolgersi in ambiente. L’edizione 2017 è stata dedicata allo sviluppo di temi riferiti alla conservazione come cura e alla consapevolezza del nostro agire sull’ambiente, interpretandoli dal punto di vista delle discipline umanistiche, scientifiche e sociali, per arrivare a una sintesi condivisa che possa essere base dell’agire comune, nella consapevolezza che uomo e natura fanno parte di un unico sistema nei cui confronti tutti, nessuno escluso, devono esercitare una responsabilità individuale e collettiva. Gli insegnanti e i Dirigenti Scolastici che hanno partecipato, quest’anno, sono oltre 120 e provengono da tutto il territorio della MaB Unesco dell’Appennino Tosco Emiliano e da molti Comuni della Toscana che, già da tempo, hanno stabilito rapporti di stretta collaborazione con il Parco Nazionale.

Altre attività in corso, inerenti a formazione ed istruzione :

- Attività di alternanza scuola – lavoro con Istituti Superiori
- Alternanza CCIA di Madrid (3 studentesse)
- tirocini universitario per tesi su educazione e cultura, conservazione della natura
- Progetto di Alternanza scuola Lavoro: TEMA UNESCO MAPPATURA DEI SAPERI TRADIZIONALI CON PIATTAFORMA ITKI - ISTITUTI D’ISTRUZIONE SUPERIORE PROVINCE DI MASSA, PARMA (in corso di progettazione)
- Summerschool Architettura con Politecnico: La casa del Poeta
- summerschool paesaggio area MaB con la fondazione Emilio sereni
- progetto pluriennale di studio del turismo sostenibile e scambio di buone pratiche tra il Parco Nazionale e Adirondack Park con il Paul Smith's College di New York alla scoperta del Parco Nazionale e della Riserva di Biosfera Unesco dell’Appennino toско-emiliano nell’ambito del progetto pluriennale.

PRENDERSI CURA

La messa in valore del territorio e delle sue eccellenze di prodotti e servizi è l'obiettivo dell'individuazione di una strategia di **BRANDING**.



La Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano ha supportato il segretariato MaB UNESCO nell'organizzazione, in sinergia con Festival del Prosciutto e Parma Città Creativa, del **seminario internazionale su "Branding through high quality products and gastronomy"** nella cornice del Castello di Torrechiara 30-31 agosto e 1 settembre 2016

Il Workshop che ha riscosso un notevole successo, ha focalizzato il tema del branding delle Riserve di Biosfera attraverso i prodotti agroalimentari di qualità e la gastronomia di eccellenza, rappresentando un evento di vero confronto e formazione per i rappresentanti delle riserve e per gli specialisti del settore. Il seminario ha esplorato anche il legame tra la filiera alimentare, il territorio, il paesaggio e le comunità di origine per contribuire alla conservazione della biodiversità e ad uno sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite. Il workshop si è svolto alla presenza dei rappresentanti del programma Mab Unesco Peter Dogse e Philippe Pypaert e del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, con la conclusione dei lavori del Ministro dell'ambiente On. Gian Luca Galletti che nell'occasione ha incontrato i delegati Mab Unesco, i Sindaci e i rappresentanti del tessuto economico e produttivo della Riserva Mab Unesco dell'Appennino toско-emiliano. Hanno partecipato al workshop internazionale circa 40 esponenti del network mondiale delle Riserve di Biosfera di dieci diversi paesi tra i quali Italia, Giappone, Spagna, Svezia, Marocco, Etiopia, Germania e Austria.

Il tema del "Branding", cioè dell'identificare e comunicare il valore aggiunto che il riconoscimento Unesco – MaB può portare al territorio e in particolare alle attività economiche, è stato sollecitato da subito e a più livelli. A questa sollecitazione si è cercato di dare risposta, avvertendo che, per la natura dell'Unesco - agenzia di educazione, scienza, cultura- doveva essere evitata qualunque banalizzazione o riduzione a "logo commerciale" dell'uso del nome, dell'emblema e ovviamente del senso e del significato dell'essere Riserva della Biosfera. Il concetto, il messaggio essenziale, l'idea forte da promuovere e far conoscere per crescere riconoscibilità attrattività e valore dei prodotti dei servizi e dello stesso territorio è dunque stato indentificato non in una qualità fisica, chimica, funzionale o d'altro genere degli stessi, ma in qualità connesse all'agire umano alla sua maturazione e modalità: il **"prendersi cura"**, il **"Take care"** dell'ambiente, del territorio, delle altre persone.

Ciò significa altresì che una "Strategia di Branding" dovrà essere rivolta non solo a potenziali turisti o acquirenti di prodotti o servizi del territorio, ma prima di tutto, agli stessi abitanti e operatori, in modo che ciascuno possa riconoscersi in essa (Es. I am/ you are the Biosphere Reserve!) e farsene attore e ambasciatore.

Dopo l'evento di Torrechiara, nelle giornate **del 19 e 20 ottobre 2017**, il Parco Nazionale e la Riserva di Biosfera MaB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano hanno organizzato, in collaborazione con Assist Social Capital ed OASIIS, il **workshop internazionale "Il ruolo sociale delle imprese per lo sviluppo delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO"**. Il

workshop, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Toscana e del Comune di San Romano in Garfagnana, è stato realizzato grazie al supporto tecnico del network svedese delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO. Tra gli obiettivi del workshop: • approfondire la relazione tra imprese e programma MaB; • presentare la piattaforma internazionale OASIIS (Opening Access to Sustainable Independent Income Streams) che costituisce un importante strumento per mettere in connessione Riserve di Biosfera e imprese, comprese le organizzazioni no profit ad esse connesse, impegnate nell’ambito della responsabilità sociale; • avviare un confronto e stimolare la collaborazione tra le imprese “sociali” operanti in altre Riserve di Biosfera europee e quelle dell’Appennino; • presentare la proposta di linee guida per la concessione del **brand “I CARE APPENNINO”** attraverso cui la Riserva della Biosfera dell’Appennino Tosco Emiliano intende riconoscere ed evidenziare il valore sociale di operatori economici e no-profit che sostengono progetti e iniziative il cui scopo sia lo sviluppo sostenibile e prendersi cura del territorio, della biodiversità e delle comunità dell’Appennino Tosco Emiliano. Il workshop ha avuto inizio il 19 ottobre presso **la fortezza delle Verrucole di San Romano in Garfagnana**, dove hanno preso parte ai lavori circa un centinaio di persone in rappresentanza delle imprese e dei principali stakeholder della Riserva di Biosfera dell’Appennino Tosco Emiliano, ed è proseguito il giorno successivo mediante alcuni incontri tra la delegazione internazionale intervenuta, le imprese e gli amministratori locali. Il workshop è stato uno degli eventi preparatori all’organizzazione del Forum Mondiale “Social Enterprise World Forum” che si terrà a Edimburgo (Scozia) a settembre 2018 in preparazione alla pubblicazione del “Social Enterprise Biosphere Reserve Policy Report”.



ispirazione

contestualizzazione

attuazione

Marzo 2016

Lima – Perù

IV congresso mondiale delle
Riserve di Biosfera MaB UNESCO
linee guida sul branding delle
Riserve di Biosfera



**Stimolare un futuro
positivo collegando
oggi natura e persone**

I marchi hanno una forte
valenza nel costruire relazioni
e sono importanti per come
raccontano una storia, creano
un dialogo

*«i marchi possono aiutare
ogni Riserva di Biosfera a
raccontare la propria
importante storia»*

Agosto 2016

Torrechiara – PR

MaB International Workshop
«il branding delle Riserve di
Biosfera attraverso le produzioni
agroalimentari e la gastronomia
di alta qualità»



Il brand dell’Appennino T.E.
non riconosce qualità
fisiche-chimiche di prodotti,
ma qualità connesse
all’agire umano.

*«prendersi cura
dell’ambiente, del
territorio, delle altre
persone»*

Ottobre 2017

San Romano in G. – LU

MaB International Workshop
«il ruolo sociale delle imprese per
lo sviluppo delle Riserve di
Biosfera»



Il brand contraddistingue i
soggetti che sostengono
progetti il cui scopo sia lo
sviluppo sostenibile e
prendersi cura del territorio,
della biodiversità e delle
comunità dell’Appennino

«I care Appennino»

Contesto economico e sociale

L'azione del "Prendersi Cura" ha portato un impatto positivo in termini di integrazione e sviluppo economico-sociale sostenibile per le imprese della Riserva (agricoltura, produzioni agroalimentari, gastronomia, turismo). La definizione delle linee guida del branding ha coinvolto numerose imprese della Riserva, attraverso incontri ampiamente partecipati, nella riflessione e nella sollecitazione culturale di ciò che è veramente essere MaB, ovvero un equilibrio tra uomo e biosfera, ovvero la qualità sociale, le relazioni umane, il senso di comunità di questo territorio, il senso di appartenenza, l'autenticità. Un equilibrio che deve essere evidente nelle comunità, nelle imprese e nell'economia del territorio, un equilibrio che si traduce nella parola sostenibilità.

Per raggiungere l'obiettivo delle linee guida per il brand, coerentemente con il Lima Action Plan (Linea d'Azione C7.1 e C7.2), i passaggi sono stati numerosi e impegnativi, sia sul versante toscano che quello emiliano.

- 1 e 2 agosto 2016 –incontri Imprese e Territorio a Terrarossa (MS) e Carpineti (RE) con la testimonianza della Riserva di Biosfera "Terres de l'Ebre":
- 29-30 agosto e 1 settembre – Torrechiara **seminario internazionale "Branding through high quality products and gastronomy" - atti pubblicati sul sito mabappennino**
- 3 ottobre Castelnuovo Garfagnana incontro Imprese Riserva MaB
- 10 ottobre a Corneto di Toano (RE) opportunità e progetti per le imprese della Riserva MaB
- **19 e 20 ottobre 2017, workshop internazionale "Il ruolo sociale delle imprese per lo sviluppo delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO" – atti pubblicati sul sito mabappennino**
- **12 novembre, Palanzano (PR) Convegno "Imprese e Riserva MaB Appennino Tosco Emiliano"**

COLLABORAZIONE
PARTECIPAZIONE
COINVOLGIMENTO

La collaborazione, la partecipazione e il coinvolgimento delle persone sono state fin dalla presentazione della candidatura l'anima essenziale dell'essere e diventare riserva della biosfera. Dovranno essere anche l'idea forza della governance che è stata avviato.



Diverse e importanti manifestazioni hanno incluso e fatto vivere le idee forza della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano:

- ✓ le riuscite rassegne MENU' a Km0 (edizioni 2015/16 e 2016/17, entrambe estese all'area della Riserva di Biosfera), con 65 ristoranti e 80 produttori locali coinvolti e un'ampia visibilità dell'iniziativa su organi di stampa, social, tv locali con buona soddisfazione delle oltre 100 imprese coinvolte. **L'edizione 2017/2018, 10° anno della manifestazione, viene allargata alle altre 2 Riserve di Biosfera "gemelle" delle Alpi Ledrensi e Judicaria (Trentino) e del Delta del Po (Veneto/Emilia-Romagna): ALMA rimane come partner tecnico/scientifico, la comunicazione, l'animazione e la promozione prevedono azioni comuni (sito ad hoc anche per votazioni online) e altre singole (semifinali in collaborazione con istituti alberghieri del territorio. Per la nostra Riserva è stato individuato l'alberghiero di Castelnovo ne' Monti. Finalissima ad ALMA con rappresentanti delle 3 Riserve: 3 finalisti per ogni Riserva) ;**
- ✓ Il CAI Nazionale e Cai Parma hanno tenuto un convegno di studio ed approfondimento su "MaB Unesco e Montagna" (Parma, maggio 2016);
- ✓ Olea Lunae ha ospitato un approfondimento sulla Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano (Licciana Nardi, aprile 2016);
- ✓ "MaB Unesco Appennino anno primo": incontro con il pubblico ed incontro con gli studenti degli istituti superiori condotti da Philippe Pypaert di UNESCO EUROPA; Castelnovo ne' Monti (RE) maggio 2016
- ✓ l'importante rassegna fieristica Sapori di Fivizzano, ha ospitato una rassegna completa dei 64 prodotti DOP, IGP e tradizionali, riconosciuti nella Riserva di Biosfera con un approfondimento sui prodotti di qualità e del territorio con la partecipazione di Università di Pollenza, Eataly/Fico e l'Ass. Ambiente Vivo (Fivizzano, giugno 2016);
- ✓ 2 incontri con la Riserva di Biosfera Terre dell'Ebro (Catalogna – Spagna), sul tema del branding Unesco legato ai prodotti tipici con buona affluenza di pubblico, composto soprattutto da produttori e attori locali (Terrarossa e a Carpineti, agosto 2016)
- ✓ Rural Festival, manifestazione dedicata all'importanza della filiera corta, delle produzioni autoctone e della sostenibilità con focus su aziende ed attività della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano (Lesignano Bagni e Gaiole in Chianti, settembre 2016). Ad agosto 2016 si è partecipato al Festival del Pomodoro Riccio a Traversetolo con stand informativo MaB Unesco. **Nel 2017 è stato concesso il logo MaB UNESCO alla manifestazione a cui si parteciperà anche a settembre di quest'anno sia a Lesignano Bagni che a Gaiole in Chianti. Inoltre, in occasione della fiera "Eroica Britannia" a Buxton (Manchester – Gran Bretagna), l'evento Rural Festival è andato con il logo MaB Unesco;**
- ✓ partecipazione della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano al 7° Salone Mondiale del Turismo CITTÀ E SITI PATRIMONIO UNESCO (Padova, settembre 2016);
- ✓ Serate Cai, con presentazioni della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano attività e progetti in corso (Reggio Emilia, settembre 2016);
- ✓ serata dedicata alla conoscenza della Riserva MaB Appennino Tosco Emiliano nell'ambito di un'esposizione legata ai temi dell'evoluzione (Castello di Sarzano, Casina ottobre 2016)
- ✓ Convegno "Analisi e proposte per la Riserva MaB UNESCO nell'Appennino reggiano" organizzato dal Club Unesco di Reggio Emilia (Carpineti, ottobre 2016)
- ✓ Seminario "Turismo nella Riserva di Biosfera": oltre una cinquantina di operatori turistici della Lunigiana, della Garfagnana e dell'Emilia si sono confrontati a tutto campo sul turismo e in particolare sulle ricadute che il riconoscimento internazionale può avere sul territorio. (Sassalbo, novembre 2016)
- ✓ Dialoghi e testimonianze su Cibo Ambiente Agricoltura per l'inaugurazione della mostra "Behind food sustainability" (Castelnovo ne' Monti febbraio 2016)
- ✓ Colloquio sul Prendersi cura della Terra d'Appennino organizzato dal Consorzio di Bonifica (Reggio Emilia febbraio 2017)
- ✓ **Incontro su agricoltura cibo e ambiente (Canossa, aprile 2017 in occasione dell'inaugurazione della mostra Unesco)**
- ✓ **Partecipazione con una delegazione all'EuroMab in Dordogna (Francia) a marzo 2017;**

- ✓ **Intervento al convegno “Il turismo nelle Riserve MaB Unesco: esperienze ed opportunità a confronto” presso la Riserva di Biosfera Delta del Po il 27 aprile;**
- ✓ **2-4 giugno: partecipazione alla fiera eno-gastronomica “GolaGola Festival” a Parma con presentazione del tagliere dei prodotti Unesco, dei produttori del territorio e dei valori della Riserva in genere attraverso l’eno-gastronomia;**
- ✓ **Nasce il Comitato Promotore Club Unesco di Carpineti: debutto sabato 17 giugno con presentazione libro “L’Appennino per l’uomo”. Altre attività verranno fatte nei prossimi mesi: si segnala in particolare l’animazione per la Fiera di San Vitale a Carpineti l’ultimo week end di agosto;**
- ✓ **Sabato 7 giugno Pania di Corfino (LU): “La flora endemica apuano – appenninica” a cura dell’Orto botanico “Maria Ansaldi”;**
- ✓ **Partecipazione al “MaB Youth Forum” alla Riserva del Delta del Po dal 18 al 23 settembre con un gruppo di rappresentanti di giovani dai 18 ai 35 anni. In preparazione all’evento è stato organizzato un primo incontro informativo al Castello di Sarzano in data 15 giugno e ne verrà fatto un altro il 7 di settembre prima della partenza per la definizione delle modalità di partecipazione al Forum mondiale presso l’Unione dei Comuni a Castenovo ne’ Monti;**
- ✓ **6/7 luglio: visita di una delegazione di Coldiretti Rovigo al territorio toscano in un’ottica di scambi tra Riserve MaB: visite ad aziende del territorio e confronto su temi quali l’agricoltura, il turismo, il Forum mondiale dei Giovani. A questo si aggiunge, in un’ottica di area vasta e di relazioni tra siti Unesco, una giornata al Parco nazionale delle 5 Terre sito Patrimonio dell’Umanità Unesco);**
- ✓ **13 luglio 2017: incontro con Club Unesco Reggio Emilia per un aggiornamento sulle attività della Riserva di Biosfera Appennino;**
- ✓ **luglio 2017: partecipazione alla “Summer School” Unesco in Sardegna sul management e il turismo nelle Riserve MaB;**
- ✓ **estate 2017 progetto “Comiks” - Soggiorno formativo in Corea del Sud presso il Korean National Arboretum di Seoul: incontro con i rappresentanti della Gwangneung Forest World Biosphere Reserve;**
- ✓ **estate 2017 progetto Land(e)scape: progetto sovra comunale presentato da un’associazione con una serie di eventi di promozione dell’arte e del territorio;**
- ✓ **Geosfera Appennino: progetto sovra – comunale presentato dall’Unione montana dei comuni dell’Appennino Reggiano, per la scoperta e la conoscenza dei geositi della Riserva MaB;**
- ✓ **3 ottobre Castelnuovo Garfagnana incontro Imprese Riserva MaB**
- ✓ **10 ottobre a Corneto di Toano (RE) opportunità e progetti per le imprese della Riserva MaB**
- ✓ **19 e 20 ottobre 2017, workshop internazionale “Il ruolo sociale delle imprese per lo sviluppo delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO”.**
- ✓ **12 novembre, Palanzano (PR) Convegno “Imprese e Riserva MaB Appennino Tosco Emiliano”**
- ✓ **24 novembre, Amandola (FM) Seminario “Centro Italia chiama UNESCO”, incontro pubblico di presentazione della candidatura ad Area MaB Unesco dei territori colpiti dal sisma 2016 e delle aree interne dei –sibillini. Intervento /testimonianza della Riserva Appennino Tosco Emiliano**

Partnership attivate

– LA MAPPÀ DELLE COLLABORAZIONI

Uno straordinario punto di forza acquisito dal Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano è la ricca e fitta rete di relazioni, collaborazioni e partnership creata con quasi millecinquecento entità, associazioni, soggetti, persone, operatori diversi. Collaborazioni a 360 gradi che un esame dettagliato ha disegnato, analizzato, valutato e tradotto in numeri questa MAPPÀ DELLE COLLABORAZIONI. Sono risultati circa 330 gli Enti, le Istituzioni pubbliche e i privati fortemente legati a attività, iniziative, interventi e progetti del Parco e coinvolti in modo continuativo. Circa 630 sono i soggetti pubblici e privati coinvolti in modo temporaneo, ma ripetuto nel tempo; mentre sono quasi 540 quelli con cui l’Ente collabora in modo più occasionale.

Tra le Istituzioni pubbliche con cui il contatto è pressoché costante ci sono 56 Comuni, 8 Unioni comunali, 13 Province, 7 regioni e 16 Parchi tra nazionali e regionali. Quasi 700 le relazioni con il mondo e gli operatori della Scuola, 32 con le Università.

Dal settore privato sono state evidenziate oltre 100 le relazioni e partnership con attività imprenditoriali nel settore del turismo; circa 90 quelle con aziende agricole/zootecniche; 40 quelle con il mondo associazionistico; 6 Pro Loco; più di 110 le collaborazioni con il mondo dei mass media. Queste importanti e strutturate sinergie sono fondamentali per realizzare i tantissimi progetti intrapresi dall'Ente Parco, che da solo non sarebbe in grado di reggere. **150 sono le relazioni che si rifanno alla Riserva MaB UNESCO; 350 quelle costruite nell'ambito del progetto Scuola nel Parco; oltre 350 quelle costruite nell'ambito dei progetti LIFE.** La condivisione con i partner di questa fitta rete di contatti, tradotta e illustrata in una **Mappa delle Collaborazioni**, ha offerto e offrirà momenti di confronto e di recepimento di suggerimenti e proposte che possano aiutare le attività dell'Ente a crescere ancora e costituire un volano per tutte le comunità e i portatori d'interesse. La mappa delle relazioni che andiamo via via identificando, disegnando e aggiornando ci restituisce un'immagine forse poco conosciuta, ma profondamente vera e concreta di cos'è il Parco Nazionale dell' Appennino: un ente che ha una sua missione , coordinatore della Riserva MaB, ma che è anche catalizzatore di progetti e idee, lievito che può sostenere la crescita della coesione sociale e della qualità della governance dei nostri territori. In particolare si sono attivati contatti con le seguenti Riserve della Biosfera: Delta del Po, Alpi Ledrensi e Giudicarie, Terre dell'Ebro (Catalogna – Spagna), network svedese delle Riserve della Biosfera, Adirondack (New York), Riserva di Biosfera scozzese “Galloway and Southern Ayrshire”, Riserva di Biosfera gallese “Dyfi”, Riserva di Biosfera svedese “Lake Vänern Archipelago, Riserva di Biosfera Tepilora Rio Posada e Montalbo (Sardegna).

TEMI DELLA GOVERNANCE

Allo stato attuale la governance è stata parzialmente attivata con l'insediamento dei seguenti organi:

1) **Assemblea Consultiva Permanente**

- 19 febbraio 2017 è stato avviato il percorso di costituzione dell'Assemblea consultiva permanente e del comitato di gestione. Al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, presenti il Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti e gli assessori all'ambiente delle 2 regioni, Emilia Romagna e Toscana, Paola Gazzolo e Federica Fratoni, oltre 150 partecipanti del mondo istituzionale, scolastico, associativo hanno preso parte alla prima azione della governance
- Dopo l'incontro pubblico del 19/02/2017 sono arrivate circa 45 richieste di adesione all'Assemblea consultiva permanente.

2) **Comitato di Gestione** è composto da:

	RAPPRESENTANZA
1	REGGIO CHILDREN
2	CCIAA PARMA
3	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE
4	UNIONE COMUNI APPENNINO REGGIANO – COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI
5	RAPPRESENTANTE LUNIGIANA
6	GAL LUNIGIANA
7	SINDACO DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
8	UNIONE COMUNI GARFAGNANA
9	COMUNITA' PARCO NAZIONALE
10	REGIONE EMILIA ROMAGNA
11	PRORETTORE UNIMORE
12	PRESIDENTE PARCO NAZIONALE E COORDINATORE RISERVA MAB
13	REGIONE TOSCANA

Il Comitato di Gestione si è riunito in agosto e in novembre 2017 per discutere l'operato svolto, l'idea di governance della Riserva , le linee guida del branding e un primo documento sui criteri ed ipotesi di ampliamento della Riserva, viste le richieste pervenute da parte di diversi Comuni di entrare a far parte della Riserva MaB.

Di seguito si riporta lo schema di massima di quanto per ora attivato nella Governance della Riserva

Coordinatore della Riserva MaB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano

(Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

- Responsabile delle relazioni con il Ministero dell'Ambiente, il Comitato Nazionale MAB, la sede MAB UNESCO di Parigi e della redazione ed invio dei rapporti periodici di attività
- Presiede e coordina "Assemblea Consultiva Permanente" e "Comitato di Gestione"

Ufficio MaB

(Istituito presso il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

- è a servizio del Coordinatore della Riserva per gestire i rapporti con e tra l'Assemblea Consultiva Permanente ed il Comitato di Gestione
- si occupa della comunicazione ed informazione inerente la Riserva
- supporta l'attuazione ed il monitoraggio del Programma di Gestione.

Assemblea Consultiva Permanente

(stakeholders locali dell'intera Riserva)

- garantisce la partecipazione ed il coinvolgimento delle comunità locali
- stimola il Comitato di Gestione a redigere una proposta di Programma di Gestione
- Approva e verifica l'efficacia del Programma di Gestione

Comitato di Gestione

(soggetti rappresentativi delle 3 funzioni principali dell'intera Riserva)

- redige bozza di Programma di Gestione su stimolo dell'Assemblea Consultiva Permanente
- supporta e monitora l'attuazione del Programma di Gestione approvato

PROGETTUALITA' DI SISTEMA - Risorse umane e finanziarie

- ✓ **Aree Interne e POR FESR: la Regione Emilia Romagna** ha raccolto il valore del riconoscimento per tutto l'Appennino, ha scelto di tenere la Conferenza della Montagna a Castelnovo ne' Monti, individuandone poi il territorio MaB come priorità per "le aree interne".
- ✓ Ha finanziato un **progetto POR FESR** che interessa l'area MaB su versante emiliano per un importo complessivo di 2,950 milioni di Euro.
- ✓ Progetti e finanziamenti con Fondazioni (Manodori - RE) e Camere di Commercio., su segnaletica e cartellonistica della Riserva
- ✓ Progetto "Geosfera Appennino, per la valorizzazione e la conoscenza della geodiversità nella Riserva della Biosfera Unesco Appennino Tosco Emiliano", nell'ambito del bando regionale Geositi di cui alla L.R. 9/2006, in collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;
- ✓ La Regione Emilia Romagna sostiene alcune azioni di progettualità finalizzata alla conoscenza e divulgazione dei valori della Riserva MaB

- ✓ Il GAL Antico Frignano ed Appennino Reggiano ha messo al centro della propria strategia di sviluppo locale il sostegno alla strategia di sviluppo locale il sostegno alla strategia del programma MaB UNESCO
- ✓ Anche la progettazione a scala locale sta tenendo in considerazione il fatto di appartenere ad una Riserva della Biosfera, con azioni/attività a scala più ampia, aspetto che viene spesso premiato anche nella partecipazione a bandi di finanziamento.
- ✓ Progetto Santuario ed Eremo DI BISMANTOVA tra natura e spiritualità: l'impegno del Parco e della Riserva MaB Unesco per il complesso edificato dell'eremo di Bismantova, per la sua conservazione, per il suo recupero architettonico con destinazione a luogo di "documentazione, testimonianza e servizi sulla spiritualità e geologia" della Pietra, ispirati all'etica della custodia del creato. Per questa importante azioni si stanno coinvolgendo diversi portatori d'interesse afferenti all'area MaB, con incontri specifici, eventi molto partecipati come la Missa Gaia del 4 novembre e l'importante Symposium on Religion and Ecology il 25 novembre 2017 nel seminario di Marola, in piena area MaB

Azioni rivolte alla CONSERVAZIONE con studi/progetti/ricerche condotte e in corso

In questi quasi due anni di riconoscimento MaB, il Parco Nazionale, soggetto coordinatore della Riserva, ha ampliato il proprio operato legato alle attività di conservazione della natura e monitoraggio oltre i propri confini amministrativi.

In particolare il WAC (Wolf Apennine Center) del Parco nazionale dell'Appennino toско-emiliano ed il suo personale afferente all'Ufficio conservazione della natura rappresentano figure di riferimento nella gestione dei problemi relativi alla convivenza con il lupo, non solo all'interno dell'area di pertinenza del Parco, ma anche ben al di là dei suoi confini amministrativi, in concreto nell'intera area della Riserva di Biosfera, grazie alla stipula di convenzioni formali con altri enti e associazioni territoriali coinvolti sotto il profilo normativo nella conservazione del lupo. Nell'arco dell'ultimo anno il Wolf Apennine Center ha siglato due convenzioni importanti nella direzione di una gestione della specie su scala vasta: una con la Regione Emilia – Romagna e una con la Regione Liguria. Grazie a tutte le convenzioni in essere le problematiche relative a presenza e ritorno del lupo possono essere affrontate in forma coordinata e condivisa negli approcci e nella ricerca di soluzioni. Adottare modalità di analisi del "fenomeno lupo" e gestione omogenee, superando i confini amministrativi e la frammentazione delle competenze è richiesto sia dal Piano d'Azione nazionale per la conservazione del lupo che dall'Action Plan europeo.

Oltrepassano i confini del Parco Nazionale per interessare anche l'area MaB, tutte le attività svolte nell'ambito della conservazione della biodiversità finanziata dal Ministero dell'Ambiente ex Cap. 1551, comprendente azioni di monitoraggio a livelli di ecosistemi, generi e singole specie con particolare riferimento ad emergenze di livello nazionale e tutti i progetti LIFE in corso o appena conclusi:

- ✓ LIFE GYPSUM relativo allo studio e alla difesa e restauro naturalistico degli habitat legati agli affioramenti gessosi e studio e tutela delle popolazioni di chiroteri
- ✓ LIFE EREMITA relativo alla conservazione di popolazioni residuali di 4 specie di invertebrati;
- ✓ LIFE EX-TRA relativo al miglioramento delle condizioni per la conservazione di grandi carnivori - trasferimento delle migliori pratiche;
- ✓ LIFE M.I.R.C.O per minimizzare l'Impatto del randagismo canino sulla conservazione del lupo in Italia);
- ✓ LIFE BARBIE relativo alla reintroduzione del Barbo canino e del Barbo plebeio negli affluenti emiliani del fiume Po.

In particolare il Progetto LIFE MIRCo – lupo, iniziato il 1 gennaio 2015, affronta il tema dei problemi connessi al vagantismo e al randagismo canino in partenariato con il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Scopo del progetto ridurre l'impatto dei cani randagi e dei cani vaganti sulla conservazione del lupo, agendo localmente ma rappresentando in questo senso un progetto pilota le cui soluzioni possono e potranno essere replicate su una scala più vasta. La presenza di cani incontrollati e/o mal gestiti costituisce un fattore di minaccia per la conservazione del lupo

Il progetto si propone dunque di:

1. sviluppare una definizione operativa di ibrido lupo-cane;
2. produrre stime inerenti la prevalenza del fenomeno dell'ibridazione a livello locale;
3. monitorare il fenomeno a monte e a valle degli interventi gestionali; sviluppare un processo decisionale partecipato e condiviso sulla gestione degli ibridi;

4. fornire alle amministrazioni competenti informazioni chiare ed univoche, sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica, azioni effettuate e messe a disposizione nell'intera Riserva MaB;
5. verificare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi di cattura e sterilizzazione degli ibridi;

È fondamentale considerare il fatto che l'ibridazione tra lupo e cane rappresenta un fenomeno che deve essere affrontato gestionalmente su una scala geografica adeguata alla specie in questione, in particolare alla sua capacità di dispersione su lunghe distanze. Rimuovere individui ibridi all'interno di una determinata zona può non avere effetto nel medio e lungo periodo se aree limitrofe ospitano altri individui ibridi potenzialmente in grado di ricolonizzare l'area in questione. Essendo il progetto M.I.R.CO-Lupo realizzato all'interno di due parchi nazionali, circondati da ambiti provinciali e regionali nei quali sono state rilevate diverse unità territoriali di lupo con presenza di individui ibridi, questo problema viene affrontato in base a una logica che vede tre approcci tra loro complementari:

- la neutralizzazione locale del potenziale riproduttivo degli ibridi secondo procedure che non comportano la creazione di iati territoriali;
- la sperimentazione di strategie gestionali utili a contrastare il fenomeno, in particolare valutandone funzionalità, applicabilità e sostenibilità economica e sociale, individuandole come 'buone pratiche' da essere esportate altrove e su area più vasta;
- la valutazione della sostenibilità nel lungo periodo, a livello di singola area protetta, della strategia messa a punto per il controllo del fenomeno.

Il Progetto LIFE EREMITA si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione sul territorio della Regione Emilia-Romagna per le popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici prioritari cioè che dipendono in qualche fase del loro ciclo vitale dal legno di alberi morti (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e due specie d'acque lentiche e lotiche cioè che vivono nelle acque degli stagni e pozze o nelle acque dei ruscelli e dei torrenti (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), intervenendo su fattori di minaccia di origine umana. Il progetto, della durata di cinque anni, è iniziato il 1° gennaio 2016 e terminerà il 31 dicembre 2020. L'obiettivo generale sarà perseguito attuando azioni concrete di conservazione, realizzate in forma integrata e coordinata tra tutti i partner di progetto, sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna. Obiettivi specifici delle azioni sono:

- incrementare le conoscenze inerenti la presenza/assenza, distribuzione e abbondanza delle sub-popolazioni delle specie target nell'intera area;
- aumentare la disponibilità di habitat per le popolazioni residuali e migliorare la loro connettività;
- elaborare una strategia gestionale a lungo termine (piani di gestione e misure specifiche di conservazione);
- favorire comportamenti corretti e compatibili con le esigenze di tutela da parte di gruppi di interesse;
- diffondere e sviluppare soluzioni per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei diversi portatori di interesse.

Le azioni concrete di conservazione, come la creazione di alberi habitat, il ripristino di microhabitat forestali e di habitat di acque lentiche e lotiche, la riproduzione ex situ (captive breeding), le reintroduzioni/restocking degli animali riprodotti unitamente alle traslocazioni di esemplari di cattura, non solo favoriranno il mantenimento di popolazioni vitali in grado di sostenere un flusso di individui verso aree limitrofe ma rappresentano un'assoluta novità nel contesto nazionale, assumendo importante carattere sperimentale. Il progetto è stato approvato dalla Commissione Europea a maggio 2015 per un importo complessivo di € 2.126.987,00 di cui 1.268.863,00 di cofinanziamento europeo (774.862,00 € riferiti alle attività della Regione Emilia-Romagna in qualità di beneficiario incaricato del coordinamento). Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti tramite azioni concrete ed integrate su base regionale. Alcune di queste azioni saranno di carattere sperimentale perché mai tentate prima d'ora in Italia. Si agirà sul contesto socio-economico del territorio del progetto, perché la causa principale delle minacce per queste specie è il comportamento umano. Si prevedono i seguenti obiettivi specifici:

- incrementare le conoscenze inerenti la presenza/assenza, distribuzione, abbondanza della popolazione residuale delle quattro specie di insetti
- aumentare la disponibilità di habitat per le popolazioni residuali migliorando anche i loro collegamenti
- elaborare una strategia gestionale a lungo termine, si ipotizzano la stesura di piani di gestione e misure specifiche di conservazione
- creare ex novo una rete regionale di habitat specifici in grado di ospitare le specie dei quattro insetti
- favorire comportamenti corretti e compatibili con le esigenze di tutela da parte dei gruppi di interesse, diffondere e sviluppare soluzioni per il coinvolgimento attivo degli agricoltori, dei gestori e utilizzatori delle aree forestali all'interno della rete Natura 2000 nonché portatori di interesse in generale.